

**Vascello** Mariangela D'Abbraccio porta in scena il mito della Monroe

# «Nei diari di Marilyn gli incubi di una sexy star»

«Mi aprono e non trovano nulla... solo segatura sottile». L'immagine di un sogno, anzi, di un incubo: Marilyn Monroe racconta questo incubo nei suoi diari. La star hollywoodiana, la bomba sexy, la bionda svampita che manda in delirio plotoni di fan, la donna concupita dagli uomini più famosi e potenti, si sente come «una bambola di pezza», piena di segatura.

«Marilyn Monroe Fragments», lo spettacolo interpretato da Mariangela D'Abbraccio, in scena al Teatro Vascello da domani, racconta proprio questo. Tratto dal libro che raccoglie poesie, appunti e lettere dell'attrice, è drammatizzato da Carmen Giordano, che firma anche la regia. «È stata la lettura di questo materiale che mi ha spinto a portarlo in scena - spiega la protagonista

- Non era nelle mie intenzioni impersonare il "mito", ma semmai la fragilità di un personaggio tanto complesso. Una persona infelice». Non immaginatevi, dunque, di vedere in palcoscenico la D'Abbraccio

truccata da Marilyn, con parrucca platinata, tacchi a spillo e scollature vertiginose. «Nello spettacolo racconto l'attrice Monroe, che parla di se stessa, e non l'attrice. I suoi pensieri, le sue annotazioni, la lista della spesa, i copioni che deve studiare, le paure che ha di non ricordare le battute, le sue liriche... Il terrore che ha della vita. Ne viene fuori il ritratto di un poeta visionario». Niente imitazione, quindi, ma evocazione: «Con il mio corpo, con la mia voce, i miei gesti. E', accompagnata da un musicista, accenno a qualche sua canzone, solo un accenno delicato, non uno show musicale».

Ma la D'Abbraccio cosa ha scoperto, che non sapeva, della Monroe? «Era noto che fosse una creatura molto fragile, ma non mi aspettavo che lo fosse così tanto. Marilyn si sentiva inadeguata al suo ruolo, un essere inferiore agli altri, una nullità. Arriva a definirsi "subumana". E dell'incubo, dove viene sezionata e trovata piena di segatura, è protago-



**Fragile** Mariangela D'Abbraccio interpreta «Marilyn Monroe Fragments», diretto da Carmen Giordano, dal libro che raccoglie poesie, appunti e lettere dell'attrice

nista Lee Strasberg».

In casa di Strasberg sono stati ritrovati i diari: «È stata la seconda moglie del suo maestro a scovarli in un vecchio baule e a farli pubblicare. D'altro canto, la Monroe con Strasberg ebbe un rapporto particolare. Lui, che probabilmente era conscio di non avere tra le mani un talento sorprendente, aveva capito però che in lei si nascondeva qualcosa di importante e cercò di tirar fuori quel qualcosa. Le ripeteva "se hai paura, non cancellarla, ma usala

per diventare una grande attrice!».

Nei diari, Marilyn ricorda anche i suoi amori: «Parla di tutti, meno che di Kennedy, ed è molto strano - riflette Mariangela - Mi sembra davvero impossibile che non abbia scritto neanche una riga su di lui: forse una censura postuma». Sulla sua morte sono state ricamate molte leggende e taciute delle verità. «Una fine misteriosa e prematura che certo ha rafforzato il "mito". Ma nel momento in cui è morta, stava vivendo una fase non particolar-

mente infelice, anzi, era molto attiva, stava progettando di creare una casa di produzione. È anche vero, però, che altre volte aveva tentato il suicidio. Forse l'hanno eliminata, sfruttando la sua fragilità? L'alibi era perfetto: se la facciamo fuori, crederanno che si è suicidata». Lo spettacolo vuole far chiarezza? «Vuole rendere giustizia alla sua interiorità. Come lei stessa scrive, era una "donna tradita dalla vita"».

**Emilia Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione Romani

in abito EURO 1,20

18 OTTOBRE 2012 ANNO 137 - N. 247

# CORRIERE DELLA SERA

via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
36000 - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia  
Tel. 06 6